



1868-2018, i 150 anni della Ginnastica Goriziana

di Alessio Bassani

*150 ans di Ginnastica
Goriziana, son 150 ans di
storia sportiva, cultural e social
da la zitât di Guriza.*

Il fondo fotografico dell'Unione Ginnastica Goriziana - di cui ricorre quest'anno il centocinquantenario (1868-2018) - racconta molti dei momenti ritenuti fra i più significativi dalla società goriziana con immagini che percorrono gli anni da fine Ottocento sino ai giorni nostri, regalando spaccati spesso molto variegati della storia sociale e sportiva della nostra città.

Dei primi anni, dalla fondazione al primo dopoguerra, poco rimane: non dimentichiamo i burrascosi esordi dell'UGG e il passaggio della prima guerra mondiale che causò danni ingenti a tutto il patrimonio storico-artistico di Gorizia. La società nacque in un clima po-

litico delicato: le prime divise della banda sociale disegnate sul modello garibaldino (FIG. 1) non dovettero piacere molto alle autorità imperiali, che sin da subito controllarono con grande attenzione ogni iniziativa della società goriziana. Quando l'UGG, così come la Ginnastica Triestina, adottò un'altra divisa che richiamava quella del Corpo degli Alpini, l'uso in pubblico venne vietato dalle autorità.¹

Nell'undicesimo anniversario della fondazione (1879), di cui non è stato possibile ritrovare documentazione fotografica, le autorità sciolsero per la prima volta la giovane società a causa dei toni troppo accesi e patriottici del discorso del presidente,



Fig. 1. Prima divisa della Ginnastica ispirata alla divisa delle truppe garibaldine.

1. L. SPANGHER, *Cent'anni della «Ginnastica Goriziana»*, Lito Bressan & Campestrini, Gorizia 1968, p. 68.



Fig. 2. La squadra del Concorso Ginnastico Federale Nazionale di Genova del 1914.



Fig. 3. Il Maestro Ernesto Fabretto al ballo dei «Matti».



Fig. 4. Il campione nazionale Franco Manichelli al campionato nazionale di ginnastica artistica, tenutosi all'UGG nel 1966.

Dott. Emilio Nardini.

La rigida burocrazia asburgica non impedì che, chiusa una società, a pochi mesi di distanza gli stessi soci potessero riaprire un'altra del tutto uguale, variando solo il nome in «Associazione Goriziana di Musica, Drammatica e Ginnastica». La nuova società ebbe però vita breve, e appena dieci anni dopo venne nuovamente chiusa, per risorgere come una fenice nello stesso anno con il nuovo e definitivo nome di «Unione Ginnastica Goriziana».

La documentazione risulta essere piuttosto avara almeno sino agli anni Dieci del Novecento, quando le foto cominciarono a dare volti e nomi agli atleti dell'UGG. Fecero la loro comparsa le prime uniformi con basco bianco dei ginnasti, guidati da quello che sarà uno degli storici maestri della sezione: Ernesto Fabretto. Nato nel 1880 partecipò alla vita dell'associazione, prima come maestro e poi come consigliere fino al 1943, riuscendo, tra mille difficoltà, ad accompagnare i ginnasti ai Campionati Federali Nazionali Italiani dal 1907 al 1914 (FIG. 2).² Gli atleti goriziani, infatti, non potevano essere ammessi in via ufficiale alla Federazione Ginnastica Naziona-



Fig. 5. Trofeo «Romeo Neri» il ginnasta Giovanni Carminucci, campione italiano nel 1961/67/68/70.



Fig. 5a. Atleti che si esercitano nelle varie specialità, anni '60.

le Italiana, perché appartenenti ad uno stato estero. Fabretto, che praticò con buoni risultati nuoto, canottaggio, scherma e atletica leggera,³ non si sottrasse neppure a uno dei più stravaganti balli sociali, quello dei «Matti» (FIG. 3). Dopo questo periodo, della sezione relativa alla ginnastica risultano conservate poche immagini sino al secondo dopoguerra, quando la società ospitò i Campionati Nazionali del 1966 (FIG. 4) e un'altra importante manifestazione, il Trofeo «Romeo Neri» (FIG. 5) oltre agli ordinari allenamenti (FIG. 5A).

È nel primo dopoguerra che un'altra sezione - quella dell'atletica - cominciò a riempire gli

album fotografici, e si trattava di un'atletica vivace e di alto livello che proprio nel campo Baiamonti, il campo comunale inaugurato nel 1920, si allenava e vedeva i suoi campioni crescere sino ad arrivare ai vertici nazionali. Sono gli anni di Tabai (FIG. 6), che assieme a Di Blas (FIG. 7), Kersevani (FIG. 8) e Spezzali portò la maglia

.....

2. *Ottant'anni di attività della Ginnastica Goriziana 1869-1949*, Casa Editrice Isonzo e Tipografia G. Lucchi, Gorizia, 1949. Sulle difficoltà nel partecipare alle attività, pp. 22 e seguenti.

3. L. SPANGHER, *Cent'anni della «Ginnastica Goriziana»*, Lito Bressan & Campestrini, Gorizia 1968. Su Ernesto Fabretto, pp. 151-154.



Fig. 6. Gli atleti Luigi Spazzali, Bruno Marchi e Francesco Tabai, 1935.



Fig. 7. Ulderico di Blas in allenamento.



Fig. 8. Boris Kersevani, stadio Baiamonti 1933.



Fig. 9. Gran Premio Ernesto Fabretto, con il castello di Gorizia sullo sfondo, 1949.



Fig. 10. Allenamento di lancio del giavellotto, anni '50.

azzurra in quasi tutti i campionati europei. Tabai partecipò anche alle X Olimpiadi di Los Angeles, conquistando il decimo posto nel salto triplo, oltre a numerosi titoli italiani nel decathlon, nel salto in lungo e nel salto triplo.

Partecipando alla storia dell'atletica goriziana, il campo Baiamonti per molti anni ospitò atleti e gare, come il Gran Premio Ernesto Fabretto (FIG. 9) ed allenamenti di lancio del giavellotto e di corsa (FIG. 10). Nelle relative testimonianze fotografiche fanno mostra di sé il campanile di San Rocco e il Castello di Gorizia.

L'Unione Ginnastica Goriziana non si è limitata solo allo sport, organizzando eventi di vita sociale e occasioni di aggregazione per soci e simpatizzanti. L'articolo 2 del primo statuto⁴ prevedeva tra le attività «gite di piacere, anche fuori dal paese». L'associazione può vantare infatti una lunga tradizione di viaggi e gite, balli e incontri (FIG. 11). Molte sono le personalità di spicco, sportive e non, ospitate dall'UGG, come Dino Zoff (FIG. 12), fotografato in Sala Caminetto con il sindaco Scaranò e il presidente Zolia. Piuttosto celebri erano i tè dan-

zanti, i veglioni di fine anno, le feste di carnevale, il Ballo dei Bambini (FIG. 13), il Ballo dei Contadini ed il Ballo dei Matti, tutte occasioni che vestivano a festa la sala Dudi Krainer della nuova palestra inaugurata nel 1956 (FIGG. 14 E 15). In queste occasioni gli allestimenti erano ricchi e sicuramente d'effetto, con nastri e festoni che davano un tocco fiabesco alle feste dell'UGG. Non mancavano le tombole con gli invitanti

.....

4. N. AGOSTINETTI, *Gorizia e la Ginnastica*, Edizioni della Laguna, Mariano del Friuli, 2008, p. 75.



Fig. 11. Festa all'aperto, 1947.



Fig. 12. Dino Zoff, Scarano e il Presidente Zollia.



Fig. 13. Il ballo dei bambini, anni '70.



Fig. 14. La sala addobbata per una grande occasione.



Fig. 15. La sala addobbata per una grande occasione.



Fig. 16. I premi della Tombola del tempo.

premi di una lotteria che racconta una società dalle radici ancora contadine, così come

testimoniano le foto del tempo (FIG. 16). Centocinquant'anni di Ginnastica Goriziana sono

centocinquant'anni di storia sportiva, culturale e sociale della città di Gorizia.